

Legno sostenibile

Che cos'è il legno "sostenibile"?

Una definizione standard di legno sostenibile, che quindi copra l'impatto ambientale, sociale ed economico, considera tipicamente tre questioni:

- Legalità – il proprietario/gestore forestale possiede il diritto legale all'utilizzazione forestale e il legno viene tagliato, lavorato e commercializzato nel rispetto delle leggi internazionali, nazionali e regionali in materia.
- Sostenibilità ambientale – la foresta è gestita in modo tale da preservarne la buona salute per le generazioni future. Per esempio mantenendo le risorse della foresta, la salute e la biodiversità del suo ecosistema.
- Sostenibilità sociale – il legno viene tagliato, lavorato e commercializzato nel rispetto dei diritti e delle condizioni lavorative di coloro che ne sono direttamente coinvolti, ad esempio rispettando gli usi tradizionali delle popolazioni indigene, o le condizioni lavorative lavorano degli operai forestali.

Le pratiche illegali e non sostenibili, assieme alla conversione del suolo forestale in terreno agricolo, sono le principali cause di deforestazione e degrado forestale. Il 50% delle foreste mondiali è andato perduto negli ultimi 50 anni¹, se ne contano 130.000 km² in meno ogni anno. La deforestazione oggi causa più del 18% delle emissioni mondiali di carbonio – più di tutto il settore dei trasporti messo insieme².

Questi cambiamenti hanno un ingente impatto sia a livello sociale che a livello ambientale. Più di un quinto della popolazione mondiale, inclusi molti gruppi di indigeni nei paesi in via di sviluppo, fanno affidamento alle risorse forestali per il proprio sostentamento (FAO, Banca Mondiale)³, queste comunità risultano, di conseguenza, vulnerabili a causa della deforestazione e del degrado forestale. Condizioni di lavoro inadeguate e mancanza di norme sulla sicurezza dei processi di lavorazione in cui sono coinvolti i lavoratori, rappresentano un'ulteriore preoccupazione per l'industria del legno. La necessità di rispettare la Convenzione ILO⁴ è sempre più sottolineata nelle politiche riguardanti la legalità al legno.

Legno Illegale

Il taglio illegale rimane una delle maggiori problematiche a livello mondiale, contribuendo in modo significativo alla deforestazione e al degrado, e minacciando la sopravvivenza delle comunità forestali e degli operatori commerciali che rispettano la legge. A partire da Marzo 2013, il Regolamento EU 995/2010 (noto come EU Timber Regulation, EUTR) impone che tutto il legno commercializzato nell'Unione Europea sia di

¹ Vedi www.cpet.org.uk

² The Stern Report (2007) - Stern, N., The Economics of Climate Change, The Stern Review, Cabinet Office - HM Treasury, Gennaio 2007

³ Vedi per esempio www.fao.org/forestry/livelihoods/en/

⁴ Freedom of Association and Protection of the Right to Organise Convention, 1948 (No. 87); Right to Organise and Collective Bargaining Convention, 1949 (No. 98); Forced Labour Convention, 1930 (No. 29); Abolition of Forced Labour Convention, 1957 (No. 105); Minimum Age Convention, 1973 (No. 138); Worst Forms of Child Labour Convention, 1999 (No. 182); Equal Remuneration Convention, 1951 (No. 100); Discrimination (Employment and Occupation) Convention, 1958 (No. 111) - vedi online all'indirizzo www.ilo.org

origine legalmente riconosciuta. Gli operatori che introducono legno nel mercato per la prima volta, devono dimostrare di seguire un sistema di dovuta diligenza.

L'EUTR è un elemento chiave per il Piano di attuazione della EU Forest Law Enforcement Governance and Trade (FLEGT), il quale stabilisce azioni concrete per prevenire il commercio di legame illegale, per migliorare la fornitura di legno legale e per incoraggiare la domanda di legno che provenga da foreste gestite in maniera responsabile. FLEGT ha stabilito degli Accordi di Partecipazione Volontaria (Voluntary Partnership Agreements VPAs) tra l'Unione Europea e diversi paesi produttori di legno per implementare il sistema di licenza, in modo da garantire che nessun tipo di legno illegale entri nell'Unione Europea da paesi partner. Da Marzo 2013 sei paesi [Cameroon, Repubblica Centro-africana, Ghana, Indonesia, Liberia, Repubblica del Congo (Brazzaville)] stanno sviluppando i sistemi stabiliti dal VPA, sei paesi (Repubblica Democratica del Congo, Gabon, Guyana, Honduras, Malaysia, Vietnam) sono in fase di negoziazione e circa 15 paesi tra Africa, Asia e Centro e Sud America hanno espresso il proprio interesse nei confronti dei VPAs.

Gestione Forestale responsabile (Sustainable Forest Management SFM)

SFM deriva da e deve quindi considerare i tre principali pilastri della “sostenibilità”, prendendo in considerazione i criteri economici, ambientali e sociali. I principi e gli indicatori possono variare da foresta a foresta, da paese a paese – la più diffusa e accettata definizione tra i diversi governi è quella adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel Dicembre 2007⁵:

“La gestione forestale responsabile, intesa come un concetto dinamico e in evoluzione, mira a mantenere e migliorare il valore economico, sociale ed ambientale di tutti i tipi di foreste, a beneficio delle generazioni attuali e future. È caratterizzata da sette elementi che comprendono: (i) l'area della risorsa forestale; (ii) la diversità biologica della foresta; (iii) salute e vitalità della foresta; (iv) funzioni produttive delle risorse forestali; (v) funzioni protettive delle risorse forestali; (vi) funzioni socio-economiche delle foreste; (vii) strutture legali, politiche e istituzionali”.

Esistono vari accordi internazionali non-vincolanti su principi, criteri e indicatori per SFM, che possono essere usati per i criteri di definizione delle politiche sugli appalti pubblici. I principali sono:

- Forest Principles. UN Conference on Environment and Development in 1992 (UNCED)
- Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe (MCPFE);
- African Timber Organization (ATO);
- International Tropical Timber Organization (ITTO);
- Montreal Process on Criteria and Indicators for the Conservation and Sustainable Management of Temperate and Boreal Forests;
- Pan-European Forest Process on Criteria and Indicators for Sustainable Forest Management (Processo)
- Helsinki del MCPFE).

Per esempio, i sei criteri pan-Europei per la gestione forestale responsabile si riferiscono a:

Mantenimento e miglioramento appropriato delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio; Mantenimento della salute e del vigore dell'ecosistema forestale; Gestione, conservazione e miglioramento appropriato della diversità biologica negli ecosistemi forestali; Mantenimento e miglioramento appropriato delle funzioni protettive nella gestione forestale (principalmente terreno e

⁵ Secretariat of the Convention on the Biological Diversity. 2009. Sustainable Forest Management, Biodiversity and Livelihoods: A Good practice Guide. Montreal, pagine 47 +iii.

acqua); Gestione e incoraggiamento delle funzioni produttive delle foreste (legnose e non legnose); Mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche⁶.

I principali schemi di certificazione di gestione forestale responsabile – FSC e PEFC (vedi sezione sotto) – offrono entrambi anche una chiara gamma di principi per definire la sostenibilità attraverso l'approvvigionamento.

Sostenibilità sociale e commercio equo e solidale

La sostenibilità sociale richiede che il legno sia tagliato, lavorato e commerciato in rispetto dei diritti e delle condizioni lavorative di coloro che ne sono direttamente coinvolti, tenendo in considerazione i costumi tradizionali delle popolazioni indigene, le condizioni di lavoro degli operai forestali, piccoli e medie imprese e comunità forestali.

Il rispetto delle Convenzioni ILO attraverso la catena di custodia è sempre più frequentemente menzionato nelle politiche sul legno sostenibile.

Relazioni commerciali sbilanciate all'interno dell'industria del legno spesso significano anche che le comunità e le piccole aziende forestali non hanno sufficiente guadagno dal mercato globale – ovvero prezzi bassi per i loro prodotti e poca sicurezza nei mezzi di sussistenza. Per questo motivo, stanno iniziando a nascere alcune iniziative di commercio equo e solidale nel settore del legno, le quali cercano di assicurare ai produttori dei paesi in via di sviluppo un prezzo onesto per i beni che producono. Questo sistema si è dimostrato di successo nel migliorare le condizioni di vita di molte famiglie in tutto il mondo. Più informazioni sono disponibili nel Fact Sheet su “Commercio equo e solidale e legno” (all'indirizzo www.sustainable-timber-action.org).

Certificazione di gestione forestale responsabile

Gli schemi di certificazione di gestione forestale responsabile offrono verifiche indipendenti e di parte terza sul fatto che il legno provenga da foreste gestite in maniera responsabile. Questi schemi includono meccanismi per tracciare i prodotti dalla foresta di origine attraverso l'approvvigionamento, fino al consumatore finale. La certificazione del ciclo di approvvigionamento si chiama “Catena di custodia” (CoC).

Esistono due schemi internazionali principali:

- Il Forest Stewardship Council (FSC) – www.fsc.org
- Il Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC) – www.pefc.org

Entrambe queste certificazioni richiedono di rispondere ai principi di legalità, sostenibilità ambientale e sociale precedentemente descritti, incluso il rispetto delle Convenzioni ILO attraverso il ciclo degli approvvigionamenti, e la protezione dei diritti delle popolazioni indigene. La maggior parte delle politiche di appalto sul legno sostenibile accettano entrambe queste etichette come prova che i prodotti rispettano i criteri di sostenibilità.

(Puoi trovare maggiori informazioni su questi Schemi di Certificazione del Legno in un documento separato – all'indirizzo www.sustainable-timber-action.org)

⁶ Forest Europe – vedi online all'indirizzo <http://www.mcpfe.org> [Ultima visita: March 2013]

Implicazioni per gli appaltatori

Il progetto Sustainable Timber Action (STA) mira ad aiutare le autorità pubbliche ad applicare i principi di sostenibilità sopra indicati nei loro appalti riguardanti il legno – sia nella gestione di prodotti derivati (ad esempio mobili) che in merito a lavori e servizi che utilizzano il legno (come il settore edilizio).

La Guida STA offre consigli chiari su come migliorare tutto questo nella pratica, e può essere scaricata direttamente dal sito del progetto STA. [L'ultima versione della Guida STA è online all'indirizzo www.sustainabletimber-action.org]

Per maggiori informazioni sul progetto Sustainable Timber Action (STA) visita il sito
www.sustainable-timberaction.org



Questo documento è stato prodotto con l'assistenza dell'Unione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di sola responsabilità del consorzio sul progetto Sustainable Timber Action e non possono in nessun modo essere considerati rappresentativi delle opinioni dell'Unione Europea.